

LA NOSTRA SALUTE. Una cittadina si presenta al laboratorio dell'ospedale di Borgo Roma per prelievi e viene informata che non tutte le prestazioni sono garantite

«Serve l'esame? Per farlo vada a Padova»

«Sono controlli che la Regione ritiene essenziali, è assurdo. E chi paga la trasferta? Mi sono dovuta rivolgere a una clinica»

La Regione Veneto li ha inseriti nell'elenco dei Lea (ossia l'insieme delle attività, dei servizi e delle prestazioni che il Servizio sanitario nazionale eroga a tutti i cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, indipendentemente dal reddito e dal luogo di residenza), ma l'Azienda ospedaliera universitaria integrata quegli esami non li effettua. Lo ha scoperto al momento di pagare il ticket la signora N.S., che ci ha contattato per segnalare l'incongruenza.

IL RACCONTO. «Di buon mattino», racconta la signora, «sono andata al laboratorio analisi dell'ospedale di Borgo Roma, per fare una serie di esami prescritti dallo specialista. Tra questi il diidrotestosterone e l'estrone. "Questi due esami non li facciamo, deve andare a Padova", mi ha detto l'operatrice. Sono caduta dalle nuvole. Ho telefonato allo specialista per sapere se quei due esami fossero indispensabili e alla sua conferma ho chiesto di parlare con un medico, che mi ha ribadito l'impossibilità di effettuarli. Ho detto che avrei pagato l'intera prestazione, ma non è servito. Ho preteso che me lo mettesse per iscritto, perchè l'ospedale stava violando un mio diritto. Gli ani-

mi si sono scaldati, ho chiamato i carabinieri, ma nemmeno in presenza dei militari la dottoressa ha preso carta e penna. Stizzita, mi ha invitata a rivolgermi altrove».

RISPARMIARE. La signora non si perde d'animo e telefona al laboratorio analisi dell'ospedale di Borgo Trento. «Anche là quei due valori non vengono esaminati», aggiunge la signora N.S., «per risparmiare, come mi ha testualmente detto la dottoressa con cui ho parlato al telefono. È inaccettabile. All'insaputa dei cittadini i politici, con tutti questi tagli, stanno spostando la sanità pubblica sul privato».

E proprio in una clinica privata convenzionata la signora ha potuto effettuare i due esami. «Mi sono costati 46 euro, da aggiungere agli 80 spesi all'ospedale di Borgo Roma».

I PRIVATI. Per verifica, abbiamo contattato - aprendo a caso l'elenco del telefono - tre laboratori analisi: i due esami vengono ritenuti normalissimi da Analisi Sabin di via Fincato e al laboratorio Gallieno di via Abba («basta l'impegnativa del medico», ha chiarito l'operatrice al telefono), mentre il centro Cazzaroli di via San Fermo li effettua solo privata-

mente: 40 euro per l'estrone e 35 per il diidrotestosterone.

L'AZIENDA OSPEDALIERA. «I due esami», scrive l'ufficio stampa, «non sono mai stati presenti nel repertorio dei due laboratori di analisi, per carenza (se non mancanza totale) di richieste. Capita in effetti che per alcuni esami esistono prescrizioni isolate che provengono esclusivamente da singoli specialisti esterni; in questi casi, senza contestare la validità delle singole prescrizioni si indirizzano i rari pazienti presso le strutture che li eseguono, nel caso speci-

fico il laboratorio dell'Azienda ospedaliera di Padova. Il motivo per cui», si legge ancora nella nota, «non si inviano direttamente campioni prelevati in sede dipende dal fatto che, non essendo tali esami in repertorio, non possono essere rilevati con sicurezza sia dal punto di vista nosografico, sia per quanto riguarda l'eventuale ticket; oltre a ciò non sono inseribili nella fase pre-analitica (i laboratori oggi sono fortemente informatizzati). Analoghe procedure vengono seguite dal laboratorio di Padova per esami colà non praticati ma eseguiti a Verona». ● P.COL.



Replica l'Azienda ospedaliera: «Test mai presenti nel repertorio». I privati li fanno senza problemi



L'assessore regionale alla Sanità

«I Lea vanno garantiti Prevedere il trasporto»

«Le prestazioni inserite nei Lea devono essere garantite, su questo non c'è dubbio, ma in tempi di razionalizzazione della spesa sanitaria alcune scelte vanno fatte». Luca Coletto, assessore veneto alla Sanità, entra nel merito della segnalazione fatta dalla signora N.S. e spiega: «Si tratta di esami di elite, ossia poco richiesti, ma siccome devono essere erogati, è necessario e opportuno che le aziende si organizzino. Nello specifico, organizzando il servizio di trasporto del campione, in questo caso della provetta, al centro che esegue l'esame di laboratorio. Da questo punto di vista non sussiste alcun problema. Quanto al ticket da applicare, è specificato nell'allegato alla delibera che individua i Lea del Veneto».

Che sono, per completezza d'informazione: 23,35 euro per l'esame del diidrotestosterone e 15,45 euro per l'estrone, come riportato anche nel sito internet dell'Azienda ospedaliera universitaria.

Flavio Magarini, segretario regionale del Tribunale per i diritti del malato - Cittadinanzattiva, la vede così: «Da almeno un quinquennio una delle criticità più segnalate dai cittadini alle sezioni del Tribunale per i diritti del malato



Luca Coletto

è la difficoltà ad accedere ai servizi sanitari. I motivi sono vari: chiusura di strutture e servizi, introduzione della compartecipazione alla spesa sanitaria, liste d'attesa, burocrazia. Cause che hanno la loro genesi nella ricerca, spesso irrazionale, di contenere oltremisura il costo della sanità».

«Un altro aspetto critico riguarda l'approccio clinico», aggiunge Magarini, «in particolare dei medici specialisti, affidato quasi prevalentemente alla diagnostica. Questo approccio generato, oltre che dalla disabitudine ad ascoltare e visitare il paziente, anche da un atteggiamento difensivistico, genera uno spropositato ricorso ad esami che, sempre di più, sono a carico del cittadino. Nonostante questo, aumentano le segnalazioni di persone che lamentano di soffrire di malattie che i medici non riescono a diagnosticare».